

Ciò che preoccupa nell'assistenza è il contenuto obbligatorio di essa largamente affermato nella legislazione marittima (vedremo più in là l'analisi di questa obbligazione di assistenza: assistenza alla nave e alle persone in caso di abbordaggio; assistenza alle persone che si trovano in pericolo di mare); e il contenuto di norme legali imperative che anticipano e limitano le facoltà delle parti contraenti, com'è il premio col carattere in parte estraneo ad una mera equiparazione di servizi, l'azione di riduzione di esso, il potere arbitrario e non rigorosamente giurisdizionale della magistratura giudicante l'assistenza. Insomma un nucleo di diritto pubblico attorno a cui si edificano il contratto e la gestione; ma da cui non possono prescindere. Una situazione di necessità prefinita e sancita dalla norma legale.

Ne vengono dei contratti necessari, dei quasi contratti necessari, come li chiama il Demogue (1).

E' la generale costruzione, che, dopo uno sforzo vano di conciliazioni e di analogie, dato il presupposto individualistico che la libera volontà delle parti dovesse essa produrre tutto il contratto, sistema in una verità giuridica tranquilla, sotto l'ispirazione sociale del diritto, parecchi dubbi e lacune. Si dubitava, per esempio, se fossero contratti il matrimonio, l'adozione e i contratti relativi a persone perchè non si vedeva in essi l'esclusiva base patrimoniale, e si vedeva dominante il contenuto istituzionale (2). Giuspublicisti e civilisti oggi hanno affinato l'analisi e rilevato come nulla vieta la creazione di situazioni giuridiche subietive sopra un fondo di situazioni legali obiet-

---

(1) v. DEMOGUE loc. cit. 1, 23, III, 69.

(2) GIORGI, *Obblig.* III, n. 7.